

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
tutta la pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative premi
di gentilezza.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicole e alla cartoleria Bardusco

L'ITALIA ASPETTA

A sette anni di distanza, scrive la *Lombardia*, l'on. Agostino Bertani rievoca il suo grido «L'Italia aspetta», e con esso termina una specie di protesta che egli ha voluto fosse aggiunta alla relazione finale dell'on. Jacini sui risultati dell'inchiesta agraria.

La prima volta che l'onorevole deputato per Milano, avvertiva i reggitori della pubblica cosa che l'Italia era in attesa di un governo migliore e che voleva specialmente l'attuazione delle riforme sociali, l'onorevole Depretis assicurò il suo avversario politico e amico personale che non avrebbe dovuto aspettare molto per vedere effettuati i suoi desideri.

E, tanto per gettare un po' di polvere negli occhi, venne ordinata la inchiesta agraria e si cominciarono a studiare le leggi sociali, che poi o si sono smarrite per via o sono arrivate in porto con grandi avarie.

Quanto all'inchiesta agraria i suoi lavori sono finiti, e vi ha posto il suggello l'on. Grimaldi colla lettera inviata il 1 maggio u. s. al presidente, on. Jacini, che la ripropone nell'ultimo volume degli atti.

Con quella lettera, l'on. Ministro del commercio prendeva atto dell'avviso che la Giunta si era sciolta, e condiva i suoi complimenti ufficiali con una salva di buone promesse.

Per chi volesse prenderne atto, ecco qua il brano della lettera ministeriale:

«La Commissione alle quali addivene l'inchiesta additata al Governo la via di un vasto programma diretto ad assicurare il più ampio svolgimento delle forze economiche del Paese; modesto scopo non è conseguibile se non a condizioni che si convergono le forze delle varie Amministrazioni dello Stato. Io posso assicurarvi che il Ministero di agricoltura non trascurerà di tenere nel maggior conto possibile quella proposta che direttamente lo riguardava. Ed io confido che le condizioni del bilancio permetteranno per l'avvenire di porre ad effetto i provvedimenti di maggiore importanza che vengono suggeriti nella detta Relazione che chiude i lavori dell'inchiesta».

Qui però, posto pure che l'on. Grimaldi avesse tutta la buona voglia di tener fede alla data parola, dobbiamo fare una domanda pregiudiziale:

Il lavoro della Giunta è completo, in ogni sua parte, e le condizioni sottoposte al governo consentono un programma sufficiente di riforme capaci di liberare l'Italia dalla crisi agraria e di

sollevare le plebi rurali dall'abiezione in cui ora sono poste?

La risposta, negativa è data da uno dei più autorevoli commissari dell'inchiesta, dallo stesso onorevole Bertani, e noi ci troviamo in perfetto accordo con lui.

Abbiamo quindi potuto ammirare lo zelo e la sagacia dei commissari, che specialmente per alcune regioni, come l'onorevole Tanari per le Romagne, l'onorevole Damiani per gli Abruzzi, il compianto Morpurgo per la varie provincie del Veneto, o lo stesso onorevole Jacini per la Lombardia, scrissero monografie dottissime, e hanno raccolto materiali di studio veramente preziosi. Ma da questo complesso di lavori diligenti e intusi, ai quali fece seguito un vasto corredo di illustrazioni speciali, dovute a volontari e competenti collaboratori, quale frutto si è saputo raccogliere?

La Commissione per l'inchiesta agraria, come l'altra per la marina mercantile, ha aspettato tanto, prima di mettere fine ai suoi studi, che il male a cui essa doveva porre riparo era già divenuto quasi insanabile, prima che la terapeutica ufficiale accorresse con i suoi rimedi.

Questo però ebbe almeno di buono la inchiesta sulla marina mercantile che poté finire alle sue investigazioni, non si separò prima di avere formulata una serie di proposte concrete, che dovevano essere dal governo tramutate in uno speciale disegno di legge, se le avesse giudicate utili.

Così non ha creduto di fare la Giunta per l'inchiesta agraria, che solo nella relazione finale dell'on. Jacini ha esposto genericamente alcuni concetti generali di riforme e di provvedimenti legislativi; ma ad essi non ha dato la forma di voti precisi e determinati, ai quali il ministero dovesse portare il proprio esame.

Una inchiesta che è costata al contribuente 365 mila lire, come risulta dai conti dell'on. Jacini, avrebbe dovuto almeno darci l'incendio di raccogliere almeno le proprie idee e suggerire al governo quello che si ha da fare per distruggere i mali da essa veduti e descritti.

Il compito delle inchieste parlamentari avrebbe da essere più vasto di quello che è affidato alle inchieste amministrative — poiché quelle devono limitarsi a mettere insieme i dati di fatto e dare un pregiudizio complessivo, mentre le prime, appunto perché sono emanazione del parlamento, hanno l'obbligo di agevolare ad esso ed al governo il compito loro, elaborando un piano

preciso e ben definito delle riforme da discutersi.

Ora ciò non fu fatto, e ci sembra che in tal modo l'inchiesta agraria sia venuta meno al primo suo ufficio.

E non è questo solo che si può osservare sui lavori dell'inchiesta; ma vi è pure da considerare che essa non ha esaurito affatto il programma assegnato, come pensa l'on. Bertani Agostino che, nella sua nota aggiuntiva alla relazione finale, sostiene francamente:

«Senza togliere nulla alle conclusioni dell'on. presidente, io non posso far da ora ritenere esaurite le indagini, né completi i giudizi su quella vasta materia, segnatamente per ciò che riguarda le condizioni tutte della vita fisica e morale, economica e sociale dei lavoratori della terra, condizioni che possono essere illustrate con tale sviluppo ed evidenza, da poter nettamente formularsi i problemi che ne emergono e designarsi con sicura coscienza e conoscenza dei loro mali, un efficace terapia. Ed è questo lo scopo appunto per cui lavoro e che aspiro a raggiungere».

Tutto ciò parrebbe debito dell'inchiesta agraria e parrebbe altresì, lo diciamo, la parte più grave del suo compito, come quella che si riassume nell'equità, nella tranquillità politica e sociale della nazione.

Dal canto proprio l'on. Bertani promette che fra non molto pubblicherà il frutto delle sue indagini intorno alla igiene rurale, che è una delle parti più essenziali a cui dovrebbero essere rivolte le cure del legislatore, perché tutti conoscano come delle nostre campagne la vita degli uomini non differisca per molti rispetti da quella degli animali, sia in fatto di abitudini che di nutrimento.

Né parliamo delle regioni ove la pellagra forma il triste retaggio dei campagnuoli, ma della altra ove il morbo miedale non infierisce, e tuttavia sono in condizioni igieniche pessime.

Casie malsane; cibi insufficienti e cattivi; mancanza di medici e di farmaci, che, quando si possono avere, il più delle volte, sono adulterati; impossibilità di essere ricoverati negli ospedali; ecco il trattamento igienico dei poveri campagnuoli.

Ne fu già fatto anni sono, un quadro desolantissimo da una commissione del comizio agrario di Roma; per ciò che si riferisce alla igiene delle campagne che circondano la capitale.

Si mostrò che i poveri contadini sono condannati a morire, anche quando una pronta e amorevole assistenza potrebbe far risanare, e si condannò l'avarizia e la condotta dei padroni e degli amministratori degli ospedali di Roma che

negano spesso il ricovero ai poveri delle campagne, mentre per quelli della città l'assistenza non manca mai.

E, deplorando questa ingiustizia, il senatore Jacini scriveva così nel suo rapporto finale:

«Ma la vera differenza fra le classi cittadine e le classi rurali che lavorano, consiste non già in una maggiore o minore somiglianza o dissomiglianza della forma del lavoro, bensì in questo, che alle prime si è provveduto e si sta provvedendo, creando in loro favore un ambiente favorevole in cui si possa svolgere il lavoro che prestano, la retribuzione del quale viene terminata secondo la legge della ricchezza e dell'offerta, mentre alle altre non si è punto pensato di provvedere».

Si incominciò pertanto a voler riempire questa lacuna, e non si confondeva la questione igienica del popolo delle campagne che si presta ad essere risolta direttamente, colla questione della retribuzione che non si può risolvere che indirettamente».

Il guaio è che non si può risolvere nulla, né direttamente, né indirettamente.

Oltre ai provvedimenti igienici, l'on. Bertani ne ha accennati altri, che non furono contemplati dall'inchiesta, nell'interesse del campagnuolo.

Non sembra all'on. deputato per Milano che l'inchiesta agraria abbia ben maturato il problema dell'emigrazione, quello dell'influenza delle macchie nella mano d'opera e l'altro non meno formidabile dell'accescimento continuo delle grandi proprietà, ecc.

Si sono potuti trattare troppo alla leggera le questioni degli svincoli delle proprietà, con sacrificio dei diritti che competono ai poveri, delle decime feudali ed ecclesiastiche, ed altre non meno gravi.

Nullo si è deciso intorno alle categorie delle proprietà per favorire i piccoli proprietari esentandoli dall'imposta.

Tutto ciò, dice egregiamente l'on. Bertani, non sarebbe che atto di giustizia e di alta politica per evitare i minacciosi pericoli sociali, cui non provvederemo stabilmente di certo le violenze; né le prepotenze di casta o di governo qualsiasi, può confidare di sopprimere colla forza stipendata.

Completamente disinteressato nella questione, questo io dico ai proprietari territoriali, miei colleghi nel Parlamento; al Governo, tutore dell'ordine pubblico; ai ministri, capaci di comprendere i tempi e le loro esigenze; facendo sì che prevalga ovunque, a fronte di qualunque consuetudine sanzionata dalla forza, un po' di bene per tutti.

Se vogliate il vero e duratura bene del

l'Italia e degli italiani, Parlamento e Governo provvedano.

A sette anni di distanza ripeterò la fatidica invocazione: *L'Italia aspetta*. Purché non perda la pazienza e non si stanchi di aspettare inutilmente!

IL LAVORO LEGISLATIVO.

La segreteria della Camera ha pubblicato il resoconto dei lavori legislativi dell'Assemblea eletta durante la sessione attuale, che è la prima della 15ª Legislatura.

Il periodo comprende quasi tre anni, cioè, dal 22 novembre 1882 al 1 luglio 1885.

Alla Camera il governo presentò 255 progetti di legge, compresi quelli che tornarono dal Senato con modificazioni; dei 255 progetti, ne furono approvati 203; sono in istato di relazione 43, per 14 furono nominati i relatori, 16 sono presso le Giunte, 5 devono ancora esaminarsi dagli Uffici, e 4 furono ritirati.

D'iniziativa parlamentare furono presentati 62 progetti, dei quali, 29 sono approvati, 6 sono in istato di relazione, per 4 sono nominati i relatori, 6 sono presso le Giunte, 13 si devono ancora avolvere, 1 dev'essere ammesso alla lettura, per 2 fu sospeso lo svolgimento, 2 non furono ammessi alla lettura, 1 non fu preso in considerazione, 3 furono ritirati, e 1 non è stato approvato.

In totale, progetti di legge presentati 317, dei quali 228 approvati dalla Camera; che approvò pure 82 ordini del giorno, udì lo svolgimento di 473 interpellanze e interrogazioni, udì la relazione di 313 petizioni, tenne 499 sedute pubbliche, e 124 negli Uffici.

Dei 43 disegni di legge governativi in istato di relazione, almeno 10 sono fra i più importanti di quelli presentati nella sessione, e basterà citare i seguenti:

Riforma comunale e provinciale — Riordinamento dell'imposta fondiaria — Determinazione del numero dei ministri — Credito agrario — Codice penale — Stato degli impiegati civili — Riforma della legge sulla pubblica istruzione — Pensioni agli impiegati civili e militari — Società di mutuo soccorso e scioperi.

La cifra delle interpellanze e interrogazioni è enorme, 473; quasi un'interpellanza in ogni seduta.

Durante la sessione, la Camera non esaminò che 313 petizioni, lasciandone senza deliberazione 864.

APPENDICE

STUDI DI NUDO

PATOLOGIA

Stramonio feroce e narciso soave

«La gioia, questo aspro infinito dell'uomo, costituisce per lui il più dovuto, il più sacro, eppure il più contestato: il più violato ad un tempo, dei naturali diritti. Contraddizione, terribilmente acuta, in quale, la impensabile, profondamente, ma pure, non disperatamente. Nel fondo a quelle agitazioni di lui, una speranza si eleva luminosa, consolatoria, ineffabile; quella di un compenso equo, bruto, il concetto del quale, si smarrisce, ma non si perde, nei sentieri della onnipotenza e del mistero».

Battava la mezzanotte. Neri novoloni percorrono la volta del cielo spinti da una fredda brezza d'autunno. L'atmosfera era oppressiva e buia, il cielo senza luna, e neppure stelle, pesava sulla terra come il copricapo di una barba sembrava di urtarsi in bianchi falchi di divinità quì e là minacciosi alle svolte delle vie silenziose.

La oscurità muta di quell'ora funebre imponeva una rispettosa paura.

Qualche passante raro guadagnavano in fretta le loro dimore, perché la gior-

nata del due novembre già incominciava: in quella ora si alzavano i morti dai loro sepolcri a celebrare la negra loro festa.

Le povere case del sobborgo di S. L. si prolungavano, vacillanti via per la strada deserta, confusamente mischiate, distaccate, il labirinto delle viuzze, e allargando l'oppressa lor massa attorno alla piazza esigue e irregolari, nelle quali l'erba nascosa sopra un terreno marito. Attraverso, alle fessure di vecchie imposte e delle sconnesse di mattoni non trapelava neanche un raggio di luce: tutto era buio: tutto era silenzio. Solo qualche fanale raro, accesi qua e là, come per carità, spandevano sul lastrico una povera luce: essi, magari, e affamati urlavano nei contorni ad intervalli lunghi, e quegli urli prolungati preludevano degnamente la festa dei morti.

La mezzanotte, ribatteva a una chiesa lontana: e il suono di un passo pesante si faceva udire sul lastrico ineguale di qua di quella viuzza abbandonata; una forma umana si disegnò incerta attraverso le tenebre, e a poco a poco divenne distinta: era quella di un essere umano, di un mostro spazzato, odiato, sofferto, infelice e cattivo; appunto perché infelice, di Fero, tipo spaurito di lei e di morale deformità.

La taglia di lui giungeva appena ai quattro piedi, la statura sua tesa; nascosta quasi dalla montagna formata dalle arcuate spalle, si perdeva nelle profondità del petto cavo. Non aveva collo; il suo busto deforme era portato

da due gambe contorte terminanti in piedi mostruosi: le lunghe ed istecchite sue braccia gli scendevano quasi sino alla tibia; non camminava, si trascinava; era un masso spirale, sventolato, ma possidente di una forza, e di un'agilità senza pari. Era atto a balzi degni di una pantera e di una tigre; e le eccedenti e nodose sue dita avrebbero saputo spezzare il ferro e il granito, animate dall'ira.

Nella eglogia l'orridità di quel suo viso. Una spigolatura crepata e rossastra contornava, degnamente quei lineamenti bestiali, e lo invadeva tutto quasi lo spazio occupato dalla fronte depressa. I grandi e rotundi occhi non avevano sguardo; rotavano senza posa nelle loro orbite rosse, pari a quelli di una scaglia la scorsa. Ma, il lampo di una intelligenza feroce brillava nel fondo di quelli iridi fosche; quella specie di sguardo indiano si fissava talora, esprimendo terribilmente la malignità e l'odio, del quale abbracciava con pensiero soffocante l'intero universo. Un naso che non aveva nulla di umano, una vasta bocca, senza labbra guardanti di denti da jena, in luogo del mento la mascella della bestia, due giuncie cave volte da una barba rossastra, il cui pelo ispido cresceva in tutte le direzioni; orcelli dalla cartilagine mostruosa, compiono il ribrezzo visuale insieme di questo prodigio di orridità.

Una bava giallastra e fetida colava dalla sommità sua bocca, appendendosi in fila immonda sul petto, dentro al quale si udiva un gorgoglio incessante, quello di caldita alla rinfama.

Egli era maligno: e chi non lo sarebbe stato, nella sua condizione? Il trito ributto della umanità, eccezione funesta, prodotto di una derisione tiranna della natura, questo scagurato aveva tirato la sorte il numero infuato nel gioco della vita. Era stato spedito solo tra milioni del genere suo a personificare quanto vi ha di più brutto, d'impuro, di basso, di abietto, di mostruoso tra le creature. E non aveva forse il diritto di imprecare a questa sorte crudele?

Viveva in uno stato permanente di rivolta e di ira: odiava quanto era bello, fresco, brillante, gioioso; e l'odio suo si versava sull'intero creato. In momenti eccezionali, quando la febbre dell'ira lo disennava, soggiava di rappresentare il demone dello sterminio, anziché poter eseguire solo l'apientamento ingente della creazione; e nel suo delirio feroce povero insetto sorrideva e fremeva sulle rovine degli avanzi dell'universo.

Nell'ora in cui lo vie si fanno deserto e silenziosi, egli usciva, dalla sua triste dimora simile all'uccello notturno, fuggente dal buio di qualche vecchia muraglia, per aspirare la fresca umidità delle tenebre; rasentava i muri delle case vergognose della propria sua ombra; si trascinava cercando di rendersi invisibile, come un insetto velenoso e schifoso. Egli ispirava largamente le buffate d'aria profumata che la brezza della notte diffonde nell'atmosfera; si inebriava di quei suoni, di quei sentori, di quelle armonie; per qualche istante, obliava se stesso, cessava di odiare.

Sotto alle influenze soavi e piene di quel sorriso, di quel solenne inasaggio

della creazione, egli sentiva ramollirsi le fibre di quel suo organismo infelice, si sentiva infelice meno; provava il bisogno di porre all'insonno la sua voce con quella della natura. Gettato sul l'orlo di un rivo o appoggiato a qualche albero gigantesco, fantasticava: si mirava, si vedeva bello, agile, ricco, elegante: larve dorate le, disegnavano; immagini voluttuose gli calcinavano il sangue... era felice...

Ad un tratto una voce vibrata, esasperata, lo destava, gridante: — Fero, il mostro! ecco Fero, il mostro! E mille grida ripetono quel grido; e un orda sfrenata di ragazzi circondava lo sciagurato.

Quelle voci, dal timbro acuto e stridente, lo precipitavano dal paradiso all'inferno: si si rizzava la coscienza traboccante della propria orridità; e in effervescenza piena di un'ira furiosa, gettava su quella scema crudele, guardi simili a quelli di Medusa e correva a celarsi: fuggiva il miserabile davanti a quella folla spietata che lo opprimeva. Così la bestia immonda si sentiva perseguita da una mola fumante che urla, e si allaccia.

Ei si arretrava, talora mostrava la pugna minacciosa, due occhi da serpente ammalatore, i lunghi denti serrati, e allora la espressione di quel guardo, faceva indietreggiare e impallidire anche il più audace: la banda spietata si arretrava paralizzata quasi, e le grida ingominate risolvano a un tratto soffocate nelle fauci.

(Continua)

In Italia

Nuova concorrente alla Pontebbana.

Il sindaco, la Deputazione provinciale e la Camera di commercio di Venezia hanno diramato la seguente circolare:

La questione di una linea ferroviaria che metta in più diretta comunicazione Venezia col centro di commercio principale europeo, il Lago di Costanza, venne ad acquistare un'importanza ben maggiore dacché fu aperta la ferrovia dell'Arbergo, che uendo in via diretta Innsbruck a Feldkirch e Linz, sposta completamente le vie fuori seguite dalle correnti commerciali.

Venezia che da lungo tempo studia le comunicazioni più opportune ad avvalorare il Brennero al suo porto, aspirerebbe a veder costruita una ferrovia che da Vittorio attraversando il Cadore metta direttamente a Toblach e di là per Franzosetta ad Innsbruck; ed ora crede giunto il momento proprio, perché le rappresentanze di tutti i Comuni interessati abbiano concordemente ad agire presso il Governo Nazionale per l'attuazione del detto progetto.

Visto come la legge sulle convenzioni ferroviarie 27 aprile a. c. all'articolo 20 autorizza la costruzione di 1000 chilometri; 1580 già autorizzati dall'articolo 10 della legge 29 luglio 1879; la deputazione provinciale, il Municipio e la Camera di commercio di Venezia sono d'avviso che, approfittando della sopracitata disposizione di legge, debbano gli interessati costituirsi senza ritardo in consorzio per domandare che la linea Vittorio e Toblach venga compresa nei 1000 chilometri contemplati dalla legge 27 aprile 1885.

Spese straordinarie per le ferrovie.

È autorizzata l'iscrizione nel Gran Libro del debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento dell'annua rendita di lire quattrocentomila con decorrenza di pagamento dal 1° gennaio 1885, come quarto abbuono della rendita necessaria a procurare il capitale di lire sessantasei milioni occorrente per le costruzioni ferroviarie del 1884.

Sequestro di un libro.

Il libro sul Nichilismo pubblicato da Nardi e dedicato a Sbarbaro e Buocelli fu sequestrato, 800 esemplari si trovano ormai in Questura.

All'Estero

La bandiera francese a Strasburgo.

Telegrafano da Strasburgo che in quella città un francese per la festa nazionale in Francia, inalberò nella sua casa la bandiera francese.

I tedeschi invasero la casa, egli minacciò gli invasori di colpi di revolver. Venne arrestato, ma fu rilasciato tosto in libertà essendosi impegnato a togliere la bandiera.

Colera.

Madrid 16. Ieri a Madrid 7 casi e 8 morti. Nelle provincie 1465 casi e 749 morti.

Madrid 16. Alcuni cospiratori repubblicani, fra cui un colonnello furono arrestati a Saragozza.

Una banda di otto repubblicani armati nei dintorni di Matero (Catalogna) fu fatta prigioniera.

In Provincia

Saclé, 16 luglio.

Il Signor Cristofoli ha dato da Sindaco le sue dimissioni.

Tale notizia non preoccupa gran fatto il paese, perché s'ha sempre ritenuto inconvenientemente tale carica a quel signore, che messo piuttosto le pubbliche meraviglie, quando ne accettava l'onorevole incarico.

Brrr....

Tricesimo 16 luglio.

Nel mio articolo di ieri dimenticai di dire, che fra gli intervenuti ai funerali vi si trovavano l'ingegnere locale dott. Enrico Pauluzzi, il signor Locatelli, che in qualità di consigliere rappresentava il municipio di Moggio, il sig. Pietro dott. Mini ex sindaco di Nimis, ed oggi notaio d'Arte, il consigliere di Tarcento sig. Gerardo Ferigo, il sig. Annibale Carnelutti, cugino del defunto, rappresentava il municipio di Majano.

Con le loro torce si vedevano pure i colori dei signori Pellegrino cav. Carnelutti, Santa Carnelutti, Ginepro e Luigi Carnelutti, questi due ultimi, fratelli del defunto. Intervengono pure anche i colori del fu Carlo Carnelutti, che sino lo scorso anno erano sotto la sua dipendenza, anzi osservo che questi non appena sentita la ferale notizia, con le lagrime agli occhi si portarono dal loro

reverendo parroco Mareschi, ed annunciando la perdita del loro amato padrone a mezzo delle campane, tutti d'accordo fecero eseguire un ufficio funebre a suffragio di colui che tanto amaron.

G. B. Lanfrat.

Al funerali di Carlo Carnelutti, si legge che il Municipio di Tricesimo, era sormontato rappresentato e che non fece la più bella figura. Il Toso Luigi immagino non potesse avere alcun incarico, poiché durante l'eseguito del non mai abbastanza compianto Segretario, il Toso ripeté, fu veduto discorrere con un ex brigadiere fuori la Oblesia ad una distanza di circa 50 metri, e godere l'ombra d'un gelso secolare anziché occupare uno dei posti assegnati alle autorità.

Ringraziamento. I sottoscritti che ebbero la direzione dei funerali, Carnelutti, vivamente commossi, non possono far a meno di ringraziare tutte le autorità, rappresentanze, sindaco, segretari, maestri, maestri, in una parola la popolazione intera che con il suo intervento volle dare l'ultima prova di stima e galantuonismo al povero Carlo, vittima dell'ira del partito.

G. B. L. — G. B. — V. E. — A. M. — C. T.

Atto di ringraziamento. La moglie, i figli, i fratelli e parenti del defunto Carlo Carnelutti, segretario comunale di Tricesimo, commossi ringraziavano tutti quelli che pietosamente concorsero ad onorare la memoria del tantissimo estinto. Grazie speciali s'abbiano quelle gentili persone che prestarono assidua assistenza nel vegliare al letto del morante, e del pari ringraziamo quei generosi che spontaneamente vollero sostenere le spese funebri, e più ancora gli iniziatori di tale opera.

In fine rendono le dovute grazie agli egregi amici che pronunciando brevi discorsi sulla tomba, riconfermarono solennemente la buona fama, stima ed affetto generalmente goduti dal defunto, tanto qui in paese, quanto nell'limite Comuni.

Tricesimo, 16 luglio 1885.

Lucia vedova Carnelutti per me, figli e parenti.

Ringraziamento. La vedova, i figli e i fratelli del compianto Carnelutti Carlo compiono un dovere soddisfacendo nel tempo stesso ad un bisogno del cuore, rivolgendosi pubblicamente una parola di gratitudine ai signori medici dott. Eugenio Zanuttini, dott. Giuseppe Chiaruttini e dott. Marco Alessi che con infinite e amorose cure assistettero l'infermo tentando ogni prova per toglierlo alla morte. S'abbiano questi tre distinti signori e specialmente il primo residente in Tricesimo, le nostre più sentite benedizioni.

Tricesimo 15 luglio 1885.

La vedova, i figli e i fratelli.

In Città

Le nomine dei maestri per l'anno scolastico 1885-86. Il Ministero della P. I. ha diretto al Prefetto, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, al R. G. Provveditori degli studi, agli Ispettori e Delegati scolastici ed ai Sindaci dei Comuni del Regno la seguente circolare:

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio ha pubblicato il R. G. Decreto del 19 aprile 1885 "Testo unico", che coordina le vigenti leggi 9 giugno 1876 e 1 marzo 1885 intorno alla nomina ed al licenziamento dei maestri elementari. A questo decreto dovrà succedere il regolamento secondo le disposizioni dell'articolo 16.

Ma poiché il Regolamento non potrà pubblicarsi con quella sollecitudine, che esigerebbe l'urgenza di alcune nuove disposizioni introdotte nella legge, e poiché, a chiarire alcuni punti di essa nei rapporti amministrativi, occorrono istruzioni speciali da parte del Ministero, ecco in proposito alcune norme, la cui pronta esecuzione si raccomanda massimamente.

Queste norme hanno un carattere transitorio per l'anno scolastico 1885-86 e saranno a suo tempo sostituite da altre, che formeranno oggetto del regolamento accennato.

1.° I Comuni, che intendono valersi della facoltà loro accordata dal 2.° comma dell'articolo 6, debbono avvertirne il R. G. Ispettore Scolastico circondariale al più tardi del 15 di luglio ed entro tale termine inviargli due copie manoscritte dell'avviso di concorso. Il R. G. Ispettore, salvo che non vi trovi qualcosa contraria alle norme scolastiche in vigore, apporrà il nulla osta ad uno degli esemplari e lo restituirà al Comune, che non potrà apportarvi alcuna variazione ulteriore.

2.° I detti Comuni pubblicheranno

nella seconda quindicina di luglio l'avviso di concorso, inviandone un esemplare al Consiglio Scolastico, alle Sotto Prefetture ed a ciascun Comune della Provincia, salvo quella maggiore pubblicità che gradessero conveniente.

3.° I Consigli Scolastici apriranno i concorsi per i posti vacanti di maestri entro la seconda quindicina di luglio. In un unico elenco a stampa, o se i posti fossero molti, in due o più elenchi, faranno conoscere le seguenti notizie:

a) nome di ciascuna Comune, nel quale vacano posti; b) classificazione scolastica e stipendi universi; c) modo di pagamento degli stipendi, cioè se mensile obimetrico; d) natura dei documenti da esibire; e) termine ultimo per l'esibizione di documenti stessi.

Le indicazioni d ed e, essendo di carattere generale, saranno poste in fine dell'avviso, del quale si spedisca copia al Ministero, a tutti i Comuni della Provincia, ed ai Consigli scolastici delle altre Provincie. Tali avvisi dovranno inoltre essere affissi nell'atrio della Prefettura ed inseriti nel Bollettino.

4.° Coloro che aspirano ad uno dei posti di maestro vacanti nella Provincia, dovranno, entro la prima quindicina di agosto, far giungere al Consiglio scolastico o al Comune « se il Concorso è bandito da quest'ultimo » analoghi domanda, corredata da seguenti documenti:

a) patente d'idoneità; b) certificato di giuristia, se la patente è di data anteriore al 1878; c) certificato di moralità, relativo all'ultimo triennio; d) atto di nascita; e) attestati comprovanti il servizio prestato antecedentemente e tutti gli altri documenti che il candidato creda opportuno di esibire nel proprio interesse.

I documenti potranno essere presentati o in originale o in copia autentica. Si potrà non tener conto di quelle domande, a corredo delle quali mancasse alcuno dei primi quattro documenti.

5.° Il Consiglio Scolastico e la Giunta del Consiglio comunale, e nei casi contemplati dal 2.° comma dell'articolo 6, esaminano le domande dei candidati e le gradano per ordine di merito.

Il Consiglio Scolastico provinciale trasmetterà entro la 2.° quindicina d'agosto l'elenco degli eleggibili ai Comuni interessati. Questi dovranno, sulla lista inviata, provvedere subito alla nomina dei maestri.

Ma quando il Comune sia stato avvertito dal Consiglio Scolastico che nessuno aspirante si presentò al concorso, o nessuno fu eleggibile, potrà scegliere qualunque persona che abbia i titoli voluti dalla legge.

Tale nomina avrà bensì la durata di un anno.

La deliberazione del Comune, relativa alla nomina di un maestro, dovrà immediatamente essere inviata dallo stesso Comune al Consiglio Scolastico per la debita approvazione.

6.° Il Consiglio Scolastico potrà provvedere con nomina d'ufficio ai posti rimasti vacanti di maestri elementari nella Provincia:

a) quando il Comune non abbia prima del 30 settembre proceduto alla nomina del maestro, sia che trattisi di concorso che abbia avuto successo negativo;

b) quando per caso contemplato nel 2.° comma dell'articolo 6, gli costi che la maggior somma assegnata al maestro non ottenga l'approvazione della Deputazione provinciale, ovvero che l'istituzione riservata all'insegnante non sia conveniente sotto il rapporto igienico;

c) quando gli avvisi di concorso banditi dal Comune differiscano da quelli che riportarono il nulla osta da parte del R. G. Ispettore.

Il natalizio di un illustre friulano. Leggiamo nella Lombardia di ieri:

Oggi compie il suo 56° anno Graziadio Isaia Ascoli, illustre professore di linguistica, di fama mondiale, presso la nostra Accademia Scientifica Letteraria. Egli nacque in Gorizia il 16 luglio 1829 da una famiglia israelita. Destinato dal padre al commercio, l'Ascoli si volse di buon'ora allo studio comparato delle lingue. All'età di 17 anni pubblicò un notevole scritto sui rapporti della lingua valacca col dialetto friulano; nel 1854-55 divulgò i suoi *Studi orientali e linguistici* in cui si diede a conoscere per un grande maestro di glottologia. Questa pubblicazione gli valse il posto di professore alla succitata Accademia, di cui fu anche presidente negli scorsi anni.

Le opere che resero illustre il nome dell'Ascoli, il più grande dei linguisti viventi e gloria del nostro paese, sono: *Lezioni di fonologia comparata del sanscrito, del greco e del latino*, i saggi latini pubblicati nel suo *Archivio Glottologico*, gli *Studi Critici* e la *Illustrazione del Codice Irlandese dell'Ambr-*

siana. L'Ascoli fu aggregato ai più cospicui corpi scientifici d'Europa; ottenne fra gli altri, l'Istituto Lombardo e di Francia, l'Accademia della scienza di Berlino, Vienna, Pietroburgo, ecc. ecc. Superfluo quasi il notare che l'Ascoli, nato in terra italiana irredenta ancora, nutra la cuore i più caldi sensi d'italianità.

Orologio che ha troppa fretta di battere. L'orologio della nostra Torre, ieri sera alle ore 8 pm. si diede a battere ripetutamente così, che non l'avrebbe fluita forse per un pezzo.

Prestiti gli uomini dell'arte furono chiamati a por riparo all'inconveniente, e così l'orologio della nostra Torre tornò a battere le ore con la consueta regolarità.

Cose teatrali. Le prove dei cori nell'op. *Edra*, procedono senza interruzione. S'è già indovinato a provare i cori del secondo atto.

Gli artisti esecutori giungeranno tra noi il 25 del corr. mese e tosto avranno luogo le prove al cembalo.

Per la sera del 5 agosto, è fissata la prima rappresentazione.

Il capolavoro di Halsey richiede una messa in scena spettacolosa, e tale, assicurasi, sarà quella che ci si prepara dalla Impresa del Minerva.

Attendiamo quindi e speriamo.

Non quattro, ma ventisette. La *Patria del Friuli* scriveva nel suo numero di ieri che nelle elezioni amministrative avvenute la scorsa domenica a Trivignano, il maggior suffragato riportò voti quattro.

Ora da quanto a noi fu detto da persona in grado di sapere la verità, non quattro come vuole la *Patria* ma ventisette furono i voti che s'ebbe quel che ella chiama il maggior suffragato.

E i votanti erano trenta.

Ma di quattro a ventisette evvi una differenza abbastanza rilevante, si pare.

Polemica. Il on. Giuseppe Valentini nella *Patria del Friuli* d'ieri scrive che ai funerali di Carlo Carnelutti, lo lessi le poche righe stampate la stessa mattina in questo giornale:

« Appartengono dettate (sono sue parole) non per onorare la memoria del defunto, ma quale freccia del Parto, a ferire i suoi avversari che trovansi « oggi preposti all'amministrazione comunale... lugubri parole di accanimento... dette a sfogo di mal repressa bile e « vile passione ».

Sembra che al poveretto il caldo abbia fatto dar volta al cervello.

Basta quanto stampai nel 15 andante e che lessi modificando la chiusa:

« Ucciso anzitempo dagli affanni e dall'ambascia, lo spirito di Carlo Carnelutti ieri mattina si ricongiunse al suo Fattore.

« Di carattere pacato e tranquillo, di animo mite, di maniera affabile e cortese, era serviziatore, disinteressato, generoso, ospitale con tutti, marito, padre e cognato affettuosissimo. Chi lo conobbe da fanciullo in su, non può dire che bene di lui: egli godeva meritamente la stima di tutti.

« Disastri economici, derivati forse da troppa generosità, avevano negli ultimi tempi turbato il regolare andamento delle sue cose, ingenerando dei fenomeni psichici inesplicabili: le trascuranze, le irregolarità parvero dolose.

« Invece di essere soccorso con mano pietosa, venne perseguitato accanitamente, ferocemente, e dipinto col più neri colori, traendo in errore le Autorità.

« Singolare coincidenza. Oggi 15 luglio, se morte non lo coglieva, doveva rispondere dinanzi ai giudici del Tribunale per ritardo nella esecuzione di due incovrchi di poche lire da lui avuta. E opinioni di violenti avvocati e mia, che trattasi di azione puramente civile ex mandato e che lo avrebbe assolto. Oggi stesso, mentre si stamperanno queste poche righe che scrivo coll'animo commosso, avrà luogo la Tricesimo il suo funerale.

« Povero Carlino, ma ben più poveri la derelitta vedova ed i cinque orfanelli. »

Et de hoc satis. avv. Fornara.

Ritornato in un fesso. Ieri verso sera, fuori Porta, tra Pucelle e Grezzano, un veicolo attaccato ad un cavallo e guidato da un signore, fu investito da un carro di fieno di quei soliti sovra cui i nostri contadini usano riporre il fieno sfalcitato.

Causa dell'orto fu l'imperizia del condottino che non diede sgombrò il passo a tempo al rinabile che si avanzava.

Il calasse fu perciò rimbalzato nel fessale presso alla conciergia Reazzi, ma fortunatamente, tranne qualche ammaccatura al veicolo, non si ebbe a deporre disgrazia di sorta.

Furto sacrilego. Le decorse notte per opera dei soliti ignoti vennero rubati tre calici d'argento nella chiesa di S. Antonio abate, attigua al palazzo arcivescovile.

At coltivatori di seme ha-
chi il facciamo dovere render noti che il premiato Istituto bacologico di Ascoli Piceno, E. Mari, mette in vendita anche per la Campagna 1886 il proprio seme che nel Veneto specialmente gode anche quest'anno risultati buonissimi, quindi un baco sempre robusto ed un bozzolo scottissimo, come da avviso-programma in terza pagina.

Affittanza colonie. Presso la Congregazione di Carità di Udine, nel giorno 28 luglio corrente alla ore 10 antimeridiane avrà luogo un'aspettamento d'asta per l'affittanza novennale di sette colonie di ragione dell'O. P. Venturini della Porta, site nei comuni di Pavia d'Udine, Pozzuolo d'Udine.

Proverbi

Chi possiede un'arte, possiede un tesoro.

Chi non sa ascoltare, non giunga al sapere.

Chi piange per tutto e per tutti, finisce col perdere gli occhi.

Chi corre troppo celeremente, resta per strada.

Chi desidera il male altrui, ha il male suo vicino.

Nota allegra

In duello — I padrini stabiliscono che lo scontro cesserà al primo sangue.

— Queste condizioni sono impossibili per me, — grida uno dei primi.

— Perché? — domandano i testimoni.

— Io sono anemico; come volete che per me il duello cessi al primo sangue, se il medico mi ha detto che non ne ho?

I testimoni, imbarazzatissimi per questa obiezione così giusta, accomodarono la partita senza spargimento di sangue.

Sciarada

1. Città di Galilea,
Ora al nuzial convito,
Miracolo inaudito
Il Redentore oprò.
2. Dal mare si diparte
Dalle nascoste vene,
Va per ignota arena
Ma poi ritorna al mar.
3. Viene tra noi dall'Isola,
Bello qual altro mai,
Pieno di vezzi gal,
Amabile angellina.

Spiegazione della Sciarada precedente
Oro-scopo:

Varietà

Una quercia fossile. In questi ultimi tempi è stata scoperta nel letto del Rodano una quercia fossile, che vi riposava ignorata da qualche migliaio di anni.

La settimana scorsa, un battello immenso e bizzarro discendeva lentamente la Mense, acciando lo stupore degli abitanti delle due rive, tale vascello fantasma portava la famosa quercia fossile alla Esposizione di Anversa.

Questo patriarca dei vegetali preistorici è lungo 35 metri, ha un volume di 28 metri cubici e pesa 55 mila Chilogrammi.

È nero come l'ebano e duro come il ferro.

Disgraziatamente i secoli gli hanno portato via la corteccia ed ha perduto le sue frondi come un vecchio perde i capelli. Non è più che uno scheletro.

Quando si abbatté nel letto del Rodano doveva avere almeno tre mila anni e nessuno può dire quanti secoli siano trascorsi, dacché trovavasi colà sepolto.

Si crede che questo gigante, in piena vegetazione, debba avere oltrepassato l'altezza di duecento piedi.

Dopo l'esposizione di Anversa, la quercia fossile del Rodano sarà rimessa nel suo curioso battello e quindi esposta nelle principali capitali.

Notiziario

Una dolorosa statistica.

Roma 16. Le ultime notizie dall'Africa dicono che le condizioni di salute delle truppe in Africa rimangono stazionarie. C'è sempre l'8 per cento di malati.

Dal giorno dell'arrivo in Africa fino al 12 luglio sono morti 14 soldati. I

militari malati che tornarono in Italia sono 44; i malati in viaggio sono 84.

Commenti e voti.

La *Rassegna* insiste nell'affermare le sue notizie che vennero d'argenza convocati a consiglio i ministri Brin e Ricotti, il tenente generale Ricci, il tenente generale Cosensu, e il segretario generale Malvano per discutere intorno al richiamo delle truppe dall'Africa.

Il *Bersagliere* pubblica: Dice che Ricotti, tornato a Roma per la brutta notizia giunta da Aden, chiede che il ministro prenda una ferma risoluzione o si receda da quella cosa o si svolga un'azione che giustifichi tanti sacrifici.

L'*Esercito Italiano* scrive: La gravità delle condizioni delle truppe d'Africa indurrà il Governo a prendere tardi e male qualche provvedimento. È giunto il momento solenne della nostra politica coloniale.

La *Riforma*, dolendosi amaramente per la nostra politica africana, chiede che venga a Roma Depratis, o si aduni altrove (magari a Trianon) un consiglio di ministri.

La *Tribuna* rileva un altro completo insuccesso della nostra politica coloniale. La ignoranza tecnica aggrava la responsabilità della politica del governo.

Un comunicato.

Un comunicato del ministro della guerra ai giornali dice che la condizione delle truppe in Africa non è anormale.

Un processo politico.

In seguito alla visita del ministro Talani alle Carceri Nuove, si chiude l'istruttoria del processo contro Marini ed Albani, arrestati per diffusione di manifesti sovversivi nell'esercito.

Colloqui sospetti.

La *Rassegna* dice che lo scopo dei colloqui fra Nigra e Salisbury a Londra e Lomby e Malvano a Roma mira alle trattative per l'emissione del prestito egiziano, cui aderì fra le prime potenze l'Italia.

È infondata la supposizione che fra i gabinetti inglese ed italiano si stia trattando per una spedizione nel Sudan. Si conferma che la dogana di Massaua finirà per essere ceduta dall'Egitto all'Italia.

Il giorno 29.

Il varo della carrozzata Morosini fu definitivamente fissato per il giorno 29 del corrente luglio.

Talani.

Roma 15. Il vasto movimento progettato da Talani nella magistratura verrebbe fatto ancora dentro il mese; abbraccia vari movimenti anche nel Veneto. Il ministro fece sapere che incorrerebbero in punizioni disciplinari coloro che ricorrero a raccomandazioni per sfornare o mutare i decreti.

In attesa.

Il contenzioso diplomatico decise per la questione della *Sultana* di attendere la decisione della Corte d'Appello di Aix la quale deciderà entro la ventura settimana.

In Spagna.

In Spagna sarebbe scoppiato realmente un pronunciamento militare. A Lerida vi furono parecchi morti; grandi arresti fra gli ufficiali; però il movimento repubblicano sembra non si possa più ritardare.

Le vittime di Massaua.

Un certo Frigeri, impiegato alla posta, mandato a Massaua, 15 giorni dopo esservi arrivato morì d'insolazione.

La morte del colonnello Putti.

Bologna 15. Al generale Bruzzo comandante questo VI. Corpo d'armata, giunse notizia della morte del colonnello Emilio Putti, del bersagliere, comandante il presidio di Massaua.

La notizia subito diffusa, impressionò dolorosamente la cittadinanza dalla quale il valoroso colonnello Putti era amatissimo, e gettò nella costernazione la sua famiglia.

Il richiamo di Brazza.

Telegrafano al Segolo da Parigi in data del 18 corr.:

Si dice che Brazza di Savorgnan sia stato richiamato dal Congo e che non ripartirà.

Ultima Posta

Il conflitto anglo-russo.

La guerra pare imminente.

Londra 16. La *Saint James Gazette* considera la situazione così minacciosa che mai. Crede che i russi vogliano prendere Herat e posero attendere un colpo di mano.

La lealtà dell'Emiro vale poco.

La sua sola preoccupazione è di accumulare tesori in vista dell'entrata evasiva dei Russi nell'Afghanistan. Si possono pure attendere complicazioni all'interno poiché i liberali diranno che Zulfiar non merita una guerra.

L'*Echo*, consiglia di attendere ulteriori informazioni prima di concludere che la Russia ricusi di adempiere alle promesse riguardo a Zulfiar e prepararsi alla guerra. Però è possibilissimo che la vertenza produca una guerra che sarebbe deplorevole trattandosi di territorio senza valore a lontano 700 miglia dalla frontiera delle Indie.

Il crimine di Salisbury.

Londra 16. La *Pall Mall Gazette* ridicoleggia sui timori d'una guerra fra l'Inghilterra e la Russia. Spiega la poca importanza del terreno disputato.

Salisbury commetterebbe un crimine facendo una guerra per così poco.

Nulla di nuovo.

Londra 16. (Comuni) Qualcosa domanda se siano giunte notizie riguardo l'avanzarsi dei Russi alla frontiera Afgana.

Besa risponde nulla di nuovo poter comunicare in proposito.

La Russia alla frontiera afgana.

Tehran 16. Considerevoli rinforzi russi sono giunti a Merv e Pulikiani durante l'ultima quindicina. Quattro reggimenti di fanteria afgana di Kabul sono giunti a Kerat. Quattro altri del distretto di Kizilart si recano egualmente a Herat.

Churchill non sa dir nulla.

Londra 16. (Comuni) Subbock domanda se le voci dell'avanzarsi dei russi nell'Afghanistan sono confermate.

Churchill risponde che il colonnello Ridgway raccolse la voce d'un aumento di truppe russe presso Zulfiar.

La cifra non è conclusa autenticamente, ma il governo sta informandoci. La missione Ridgway lasciò le vicinanze di Zulfiar e due ufficiali inglesi, in seguito ad invito del popolo di Herat, si recarono a Herat.

Sopra mozione di Hamilton nominasi un comitato per esaminare le spese dell'ammiraglio.

Herat in pericolo.

Londra 16. Lo *Standard* ha da Tehran: In seguito all'avvicinarsi dei russi a Zulfiar, gli afgani invitarono la commissione inglese per la delimitazione della frontiera di recarsi a Herat per dirigerli le misure di difesa.

Telegrammi

Londra 16. Il *Times* dice: Tutte le potenze ad eccezione della Russia diedero il loro assenso all'Inghilterra affinché emetta il nuovo prestito egiziano.

Parigi 16. Courcy telegrafa: Tutti i principi del sangue sono rientrati a Hué. La famiglia reale designò come solo reggente Thozian, zio del re Tude, fino al ritorno del re. La regina madre rientrerà domani. Il nuovo reggente pubblicherà domani un proclama ordinando ai funzionari annamiti del Tonchino di ristabilire la tranquillità e di aiutare i francesi.

Como 16. La conferenza doganale rinviò le sedute a lunedì onde i delegati possano attendere ulteriori istruzioni dai rispettivi governi.

Memoriale dei privati

Annunzi legali.

Il Foglio periodico del 14 luglio, N. 6 contiene:

L'avv. Etro quale procuratore della R. Finanza di Udine rende noto che nel giorno 25 settembre 1885, ore 10, ant. in udienza pubblica avanti il Tribunale di Pordenone, in odio al sig. Badini nob. Carlo fu Damiano di Longarone, seguirà l'incanto degli stabili ubicati in Comune censuario di Cordenons.

Il Tribunale di Udine con provvedimento 22 maggio 1885 ha ordinato che siano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del nob. Gio. Batt. fu Nicolò Romano di Udine d'anni 82, assente dal 31 luglio 1879.

Danzil Teresa vedova Tosi, rende noto che davanti il Tribunale di Udine, all'udienza del 1 settembre 1885 ore 10 ant., seguirà l'incanto degli immobili di proprietà degli esecutori Del Colle Luigi e Luigier fu Antonio, siti nel Comune censuario di Zompicchia.

Il Municipio di Fagnaga avvia che nel locale di quella residenza Municipale nel giorno di lunedì 27 corr. alle ore 10 ant., si terrà un pubblico esperimento d'asta col sistema della candela vergine per deliberare al miglior offerente il lavoro di costruzione delle scuole di Madrisio-Battaglia. Il termine utile

pel miglioramento del ventesimo scadrà il giorno 2 agosto p. v. alle ore 10 ant.

In seguito a citazione di Cappella Angelo fu Giuseppe, di Maniago libero, il Tribunale di Pordenone ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione, nella distribuzione del prezzo di lire 170,87 avanzate dalla ventita fiscale degli immobili in mappa di Maniago esentati in danno di Occhiali Vico, nato Angelo fu Giacomo, Cecchin Maria e Santa fu Pietro, la prima maritata di Chiara, la seconda maritata Stefanutto, Cecchin Margherita, Osvaldo, Francesco, Luigia fu Luigi, e Todesco Caterina vedova Cecchin, tutti di Maniago libero, delegando il sig. giudice Conti per la procedura relativa, e prestando ai creditori il termine di giorni trenta della notifica della sentenza per produrre alla Cancelleria del suddetto Tribunale le loro domande di collocazione, coi titoli giustificativi.

Il comune di Clauzetto avvisa che a tutto 31 agosto prossimo venturo è aperto il concorso per la condotta medica di quel comune verso l'onorario di lire tremila, col carico della tassa di ricchezza mobile, ed il medesimo dovrà prestare l'assistenza gratuita a tutti gli individui del Comune.

In seguito all'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine per l'appalto dei lavori di ricostruzione del tratto di arginatura sinistra del fiume Meduna compreso fra l'abitato di Visinale di Sopra e le case Compertini in Comune di Pasiano di Pordenone, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 57.384,86 in seguito all'ottenuto ribasso del 8,51 per cento sul dato di stima. Il termine utile (fatali) per presentare a quella Prefettura offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzogiorno del 20 corrente mese.

In seguito all'incanto tenutosi presso la Prefettura di Udine per l'appalto dei lavori di ricostruzione del fiume Meduna, compreso fra l'abitato di Visinale di Sotto e quello di Cornizzi in Comune di Pasiano di Pordenone, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 41.815,09 in seguito all'ottenuto ribasso del 8,51 per cento sul dato di stima. Il termine utile (fatali) per presentare a questa Prefettura offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzogiorno del 20 corrente mese.

Foglia Lucia fu Domenico vedova Lorenzini Pietro fu Gio. Sante di Anduino accettò col beneficio dell'inventario e per conto delle minori sue figlie l'eredità del fu Lorenzini Pietro fu Gio. Sante padre delle suddette minori morte in Anduino nel 18 dicembre 1881.

Tositti Davide fu Giovanni di Travasio tutore dei minori Pietro, Maria e Giovanni Cozzi fu Pietro, accettò col beneficio dell'inventario per conto dei minori suddetti l'eredità del fu loro padre Pietro Cozzi fu Pietro morto in Travasio nel 1 settembre 1884.

L'usciero del Tribunale di Udine fa noto, che con atto suo di citazione in data odierna, ad istanza del signor Simon Hock di Praga domiciliato a Udine nell'ufficio del procuratore Angelo Buttazzoni ha citata la signora duchessa Laura di Bauffremont di Parigi a comparire dinanzi al Tribunale di Udine nella udienza del giorno 11 agosto 1885 per sentirsi condannare al pagamento in favore del sig. Hock di lire 4900 con interessi e spese.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 15. luglio.

Non difettarono anche oggi le solite domande, ma non corrispondendo in generale le offerte alle pretese, le transazioni riuscivano realmente più limitate.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16.

Rendita god. 1 gennaio da 92,03 a 92,33 (al. g. 1 luglio 94,20 a 94,50. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto da — a — Società Contrattazioni Veneta da — a — Obblig. Cotonificio Veneziano da — a — Obblig. Prostito Venezia a premi — a —.

Cambi. Olanda sc. 2 1/2 da — a — Germania — da 122,45 a 122,65 e da 122,65 a 122,70. Francia 8 da 100,25 a 100,50. Belgio 8 da — a — Londra 2 da 25,15 a 25,20. Svizzera 4 — 100 a — e da 99,90 a 100. Vienna-Trieste 4 da 203. a 203,50, o da — a —.

Valute. Pezzi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 203. a 203,50.

Sconto. Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — — Banca di Cred. Ven. —

LONDRA, 16.

Inglese 98 7/8 Italiano 98 5/8 Spagnuolo — — Turco — —

FIRENZE, 16.

Napoleon d'oro — — Londra a 25,16 — — Francese 100,14 — — Azioni Minip. — — Banca Nazionale — — Ferrovie Merid. (con.) 680 — — Banca Toscana — — Credito Italiano Mobiliare 890. — — Rendita Italiana 94,90. — —

BERLINO, 16.

Mobiliare 468,80 Austriaca 464. — — Lombardi 217,50 Italiani 94,80.

PARIGI, 16.

Rendita 5 0/0 84,47; Rendita 5 0/0 109,67 — — Rendita Italiana 94,15 — — Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — Ferrovie Romane — — Obbligazioni — — Londra 25,18. — — Inglese 98, 1/8 — — Italia — — Banca di Parigi 8,86

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 17.

Rendita Italiana 94,90 (morali 94,20) — — Napoleon d'oro — —

VIENNA, 16.

Rendita austriaca (carta) 81,86 Id. aut. (arg.) 82,90 Id. aut. (oro) 109,90 Londra 125,05 Nap. 9,91 — —

PARIGI, 16.

Chiusura della sera Rend. It. 94. —

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUZZATI ALESSANDRO, gerente responsabile.

D'affittarsi

In **PAGNACCO**, distante dalla Città di Udine circa 5 chilometri, avvi un **Villino signorile**, ammobigliato sfarzosamente, con utensili da cucina, porcellane, terraglie e cristallerie, situato in vaghissima posizione, composto di **N. 13 ambienti**, bagno, sauderia per quattro cavalli, rimessa, giardino, acqua di eccellentissima qualità ed abbondante.

Per trattative rivolgersi: Udine, Via Grazzano, n. 25, primo piano. 2

PER LA CAMPAGNA SERICA

Il premiato Istituto bacologico di ASCOLI-PICENO diretto dal cav. prof. Erasmo Mari, incoraggiato anche dai risultati sempre più proficui ottenuti in seguito all'ultima campagna nel Veneto e specialmente a Vidor, Valdobbiadene, San Giovanni di Valdobbiadene e S. Pietro di Barbozza (Provincia di Treviso), offre alla sua numerosa clientela per il venturo anno ed a condizioni vantaggiose, il proprio seme bachi confezionato a sistema cellulare con selezione fisiologica e microscopica.

Per maggiori chiarimenti, programmi a stampa ed altro, rivolgersi all'unico rappresentante di detto Istituto per la Provincia del Friuli sig. **Rossetto Giuseppe, UDINE, Via Savorgnana num. 14.** 1

A. V. RADDO

SUCCESSORE A GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche la minuto.

Agricoltori!

Presso la Ditta **Purassanta e Del Negro** la Udine piazza del Duomo palazzo di Pramporo trovano:

I CONCINI CHIMICI garantiti senza fosfori fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Maulin di Passariano (Candriano);

Le SEMENTIDA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

Lo SOLEO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solidometro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

DEPOSITO E RAPPRESENTANZA

DI VINI DI MARSALA

presso **Luigi Rampinelli**

UDINE

suburbio Chiavris N. 9

provenienti dalla rinomata Fattoria dei fratelli Lombardo-Trapani

In recipienti di pipa — cioè litri: 400 » » mezza » » 200 » » quarto » » 100 » » ottaia » » 50 » » sedicesimo » » 25

delle qualità Italia, Inghilterra, S. O. M. ossia Superiore a Garibaldi dolce. Casse di bottiglie da 24 e da 12.

SEME BACHI

È oggi a fino a tutto luglio p. v. aperta la sottoscrizione per la **sementida bachi** prodotta dallo Stabilimento del signor **PIETRO BIDOLI di Conchignano**. Lo Stabilimento è rappresentato in Udine e Provincia esclusivamente dalla Ditta **PURASSANTA e DEL NEGRO** in Udine, Piazza del Duomo.

Le qualità sono bianco giallo di primo incrocio — gialla di Brianza — bianca cavallone — tutte confezionate col sistema cellulare; nonché la verde giapponese cellulare ed industriale.

Presso i suddetti rappresentanti si possono vedere i campioni dei bozzoli relativi al seme confezionato.

A richiesta, programmi ed informazioni gratis.

CARTONI

PER SEME BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovati alla Cartoleria **M. Bardusco** Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole e sottoscrizioni vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbatrice ad un cavallo, nuovissimo L. 300
Trebbatrice » 100
Aratro all'americana » 25
Trinciaripa » 65
Sgruocatori garantiti » 60
Frangivena » 40

Deposito acqua di Cilli.

Fratelli Dorta.

Copia fedele. Traduzione Parigi, 6 novembre 1885.

Stim. sig. Farmacista Galliani 105 Milano;

Noi, autori della **Polvere per acqua sedativa**, se da 22 anni la proviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggioremente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bachi, e sempre bachi, le ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, iniezioni delle pezuole nell'acqua sedativa ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

È contrario all'andamento della cura l'irregolarità, vale a dire con continuità dei bagni sedativi, anche presentativi prima e dopo il coito.

Vi salute distintamente. F. NELATON 14, Place de la Bourse, 2 etage. Prezzo L. 1,10 al flacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent. Totale L. 1,60 per posta. Scrivere franco alla farmacia Galliani.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovecchio — UDINE

1 Riema, fogli 400 Carta quadrettata bianca rigata commerciale L. 3,50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5,50

1000 Enveloppes commerciali giapponesi » 5. —

1000 detti con intestazione a stampa » 8. —

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per biglietto.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblioght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SI DIFFIDA

Chia la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e inimitabile ricetta** della vera pillola del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto **franco a domicilio** (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1878-79 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881.
On. sig. OTTAVIO GALEANI.
Farmacista Milano.

Vi compiego buono B.N. per altro tanto. Pillole professore L. PORTA, non che Pilocone polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, aradicandola, le Blennoragie si recanti che croniche, ed in alcuni casi calarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.
Dott. BAZZINI
Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Premiata Fabbrica
liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in fino.

Tipografia
editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

PRESTO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di bocchette per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FECATO DI MERLUZZO
CON
Ipocistiti di Calcio e Soda.

È tanto grato al palato quanto è utile. Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipocistiti. Quaresima la Tisi. Quaresima la Anemia. Quaresima la debolezza generale. Quaresima la Stomatite. Quaresima la Rachitismo. Quaresima la Rachitismo nel feto. È ricchissima di calcio, e di odore e sapore gradevole di facile digestione, e lo sopportano i bambini più deboli. Preparata dal Dr. SCOTT & BOWNE - Nuova York.

Berliner Restitutions Fluid

È questo il più avanzato, impedendo lo irrigidimento dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari, di antica data, la debolezza dell'età, i visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose. Unico deposito in Udine alla drogheria F. Minisini.



Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti Bosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Da vendersi
attrezzi completi per molino da grano.
Rivolgersi nelle trattative all'Amministrazione del Friuli.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 6.43 ant.	omnibus	ore 7.31 ant.	diretto	ore 4.39 ant.	diretto	ore 7.37 ant.	omnibus
6.10 ant.	omnibus	7.43 ant.	omnibus	5.26 ant.	omnibus	9.54 ant.	omnibus
10.20 ant.	diretto	1.00 p.	omnibus	11. — ant.	omnibus	9.80 p.	omnibus
12.30 pem.	omnibus	6.15 p.	diretto	8.50 p.	diretto	9.52 p.	omnibus
8.21	omnibus	9.55 p.	omnibus	8.55 p.	omnibus	15.15 p.	omnibus
8.28	diretto	11.95 p.	omnibus	9. —	omnibus	2.30 ant.	omnibus
DA UDINE		A PORTOFERRA		DA PORTOFERRA		A UDINE	
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 6.45 ant.	omnibus	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.	omnibus
7.45 ant.	diretto	9.43 ant.	omnibus	8.20 ant.	diretto	10.10 ant.	omnibus
10.30 ant.	omnibus	1.59 p.	omnibus	2.25 p.	omnibus	5.01 p.	omnibus
4.30 p.	omnibus	7.28 p.	omnibus	5. — p.	omnibus	7.40 p.	omnibus
8.35 p.	diretto	8.55 p.	omnibus	6.55 p.	diretto	8.20 p.	omnibus
DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	omnibus	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. — ant.	omnibus
7.54 ant.	omnibus	11.25 ant.	omnibus	9.10 ant.	omnibus	12.30 p.	omnibus
8.45 p.	omnibus	9.53 p.	omnibus	4.50 p.	omnibus	8.08 p.	omnibus
8.47 p.	omnibus	12.38 p.	omnibus	9. — p.	misto	1.11 ant.	omnibus